

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI **Doc. XV**
n. 11
1974

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ENTE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTO
INDUSTRIA MANIFATTURIERA (EFIM)**

Presentata alla Presidenza il 13 ottobre 1976

N. B. — La documentazione contabile relativa all'esercizio finanziario 1974 è contenuta nell'annesso 3 della Tabella 18 del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1976.

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 1301 del 23 giugno 1976	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1974 dell'EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera	»	6

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1301

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 23 giugno 1976;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 17 giugno 1964, con il quale l'**EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1974 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia su tale conto, resa il 9 luglio 1975 dal Ministro per le partecipazioni statali, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1974;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1974 — corredato dalla relazione degli organi amministrativi e di revisione — dell'**EFIM, Ente finanziamento e partecipazioni industria manifatturiera** l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stessa.

IL RELATORE

f.to Crudeli

IL PRESIDENTE F. F.

f.to Costa

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1974 DELL'EFIM - ENTE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTO INDUSTRIA MANIFATTURIERA

SOMMARIO

1. Premessa. — 2. Organi dell'Ente. — 3. Personale. — 4. Partecipazioni azionarie: variazioni. — 5. Programmi di investimento. — 6. Attività dell'Ente. — 7. Andamento delle Società controllate. — 8. Situazione patrimoniale dell'EFIM al 31 dicembre 1974. — 9. Situazione patrimoniale consolidata del Gruppo al 31 dicembre 1973. — 10. Conto economico esercizio 1974. — 11. Conto economico consolidato del Gruppo al 31 dicembre 1973. — 12. Conclusioni.

1. — PREMESSA

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1974 non è stato emanato alcun provvedimento che abbia modificato la struttura dell'EFIM la cui attività resta regolata:

- dal decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1962, n. 38, che ne approva lo Statuto, parzialmente modificato con decreto 9 agosto 1964, n. 1284;
- dalla legge 5 novembre 1964, n. 1176, che ne disciplina l'attività.

La legge 7 maggio 1973, n. 243, come già detto nella precedente relazione, pur non portando alcuna modifica o innovazione alle disposizioni che regolano l'attività dell'Ente, ha disposto che l'Ente stesso presenti, entro quattro mesi dalla fine di ciascuno esercizio, in allegato al proprio rendiconto patrimoniale ed economico, uno stato patrimoniale ed un conto economico consolidato di tutte le imprese nelle quali esso detenga direttamente, o tramite aziende del Gruppo, almeno il 50 per cento del capitale sociale indicando in dettaglio i criteri di consolidamento.

In ossequio a questa disposizione, anche il bilancio al 31 dicembre 1974, oltre al rapporto sulla situazione economica dei settori nei quali l'Ente opera, porta in allegato, con fascicolo a parte, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidato del Gruppo al 31 dicembre 1973, nonché il bilancio delle singole società incluse nel consolidato.

I criteri di consolidamento sono illustrati nelle premesse dell'allegato stesso e confermano quelli già adottati per la formazione del consolidato dell'anno precedente.

Il Bilancio consolidato di Gruppo allegato al rendiconto EFIM 1974 si riferisce ai bilanci approvati nel corso dell'esercizio di cui viene dato conto. Pertanto prende in considerazione i risultati aziendali al 31 dicembre 1973.

È stato inoltre ritenuto opportuno esporre in appendice al Bilancio consolidato al 31 dicembre 1973 il bilancio delle Società a partecipazione statale ATI - Azienda Tabacchi Italiani e Compagnia Italiana Alberghi CIAAO i cui pacchetti azionari di maggioranza sono stati affidati in mandato fiduciario all'EFIM dal Ministero delle partecipazioni statali.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il fondo di dotazione assegnato all'EFIM per il raggiungimento dei propri fini non ha subito variazioni; mentre la quota del fondo destinata ad aumenti del capitale sociale della Società GEPI si è incrementata per il disposto della legge 1° febbraio 1974, n. 59 di lire 16 miliardi. Di questo importo lire 5 miliardi sono stati accreditati all'EFIM nell'esercizio 1974 e contemporaneamente destinati dall'Ente ad aumento del capitale della Società in parola.

Sempre con riferimento alla gestione dei fondi destinati alla Società GEPI a seguito di svalutazione del capitale sociale, per complessive lire 24 miliardi, l'EFIM con decreto interministeriale 22 ottobre 1974 è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 1° febbraio 1974, n. 59, ad apportare, al proprio fondo di dotazione una riduzione di lire 4 miliardi, corrispondente *pro-quota* alla partecipazione posseduta in detta Società.

2. — ORGANI DELL'ENTE

Gli organi dell'Ente nominati per un triennio con decreti ministeriali 2 agosto 1971 hanno agito, fino alla loro ricostituzione, avvenuta con decreti in data 8 agosto e 11 settembre 1975, in regime di *prorogatio*.

3. — PERSONALE

Il personale in forza all'Ente al 31 dicembre 1974 assommava fra dirigenti, impiegati ed operai a n. 46 unità, mantenendosi cioè sui livelli degli esercizi precedenti. Le nuove esigenze dell'Ente conseguenti all'ampliamento della propria attività sono state soddisfatte con utilizzo di personale dipendente da società controllate, finanziarie ed anche operative (al 31 dicembre 1974 n. 21 unità): l'onere per le relative retribuzioni, che fa carico all'Ente, ha raggiunto un importo totale nel 1974 di lire 300.331.822.

Al 31 dicembre 1974 erano distaccati presso società operative 6 dipendenti dell'EFIM, ed un dirigente presso il Comitato dei Ministri per la Cassa per il Mezzogiorno. Le Società hanno rimborsato all'Ente la spesa, ammontante a lire 82.024.751, sostenuta per le retribuzioni a personale dipendente dall'Ente e da esse utilizzato.

Il trattamento del personale dell'Ente resta regolato dai contratti di lavoro dei dirigenti industriali e da quello dei metalmeccanici.

Il costo complessivo del personale dell'EFIM è stato di lire 493.209.467 per stipendi e contributi e lire 90.751.377 per accantonamento indennità di quiescenza, per un totale di lire 583.960.844 così ripartito:

Dirigenti (18 unità)	L.	401.027.048
Impiegati (26 unità)	»	170.931.671
Operai (2 unità)	»	12.002.125

Nell'esercizio 1974 l'Ente non ha effettuato come nei due esercizi precedenti accantonamenti suppletivi per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dalla applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336.

4. — PARTECIPAZIONI AZIONARIE: VARIAZIONI

Nell'esercizio 1974 le partecipazioni azionarie possedute dall'EFIM sono passate da lire 140.081.807.000 al 31 dicembre 1973 a lire 145.994.307.000 al 31 dicembre 1974. Le variazioni intervenute sono le seguenti:

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in aumento:

- acquisto di n. 10.750.000 azioni valore nominale di lire 1.000 ciascuna Società Alumental per il controvalore di lire 10.840.000.000. Questa operazione è stata effettuata alla Società MCS la quale, per ritardato rilascio da parte del Comitato del credito e del risparmio della autorizzazione all'aumento del capitale sociale da 45 a 90 miliardi di lire, non ha potuto, in adempimento dell'impegno assunto al riguardo, provvedere direttamente a tale acquisto, in quanto l'ammontare delle partecipazioni possedute dalla Società avrebbe superato l'ammontare del proprio capitale sociale. Successivamente però (nel 1975), perfezionato con il rilascio della sopra indicata autorizzazione l'aumento di capitale della Società MCS, l'EFIM ha provveduto a trasferire al costo la partecipazione Alumental alla MCS;
- versamento alla Società GEPI in conto aumento capitale di lire 5 miliardi pari a quanto riconosciuto all'Ente dal Tesoro dello Stato a valere sulla legge 1° febbraio 1974, n. 59.

in diminuzione:

- per quota parte della riduzione del capitale sociale della Breda Ferroviaria - Partecipazioni e Finanziamento Costruzioni Ferroviarie da lire 50 miliardi a lire 45 miliardi deliberato dalla Assemblea straordinaria del 5 dicembre 1974, pari a lire 4.990.000.000;
- per riduzione del capitale sociale GEPI da lire 60 miliardi a lire 36 miliardi; quota parte EFIM lire 4 miliardi. Come già detto in precedenza questa somma è stata iscritta in diminuzione del fondo di dotazione dell'Ente ai sensi della legge 1° febbraio 1974, n. 59 e del decreto interministeriale 22 ottobre 1974;
- per cessione al Ministero delle partecipazioni statali di numero 937.500 azioni Società ATI - Azienda Tabacchi Italiani, sottoscritte per conto del Ministero stesso ed a questo cedute al loro valore di carico di lire 937.500.000. I titoli di partecipazione posseduti dall'Ente sono stati distinti in allegato di bilancio in « partecipazioni in Società controllate e collegate » e in « partecipazioni in altre Società »;

Nel primo gruppo sono state incluse le partecipazioni in Società in cui l'Ente partecipa in misura superiore al 10 per cento del capitale sociale.

In conseguenza di quanto sopra esposto le partecipazioni possedute dall'EFIM al 31 dicembre 1974 risultano le seguenti:

SOCIETÀ	Capitale sociale (lire) valore nominale	RIPARTIZIONE % DEL CAPITALE		
		EFIM	Aziende del Gruppo	Altri
Finanziaria E. Breda	18.000.000.000	50,08	—	49,92
MCS	45.000.000.000	99,77	0,23	—
INSUD	40.000.000.000	40,40	—	59,60
Istituto Ricerche Breda	900.000.000	99,6	0,4	—
Finanziaria Regionale Ligure	5.000.000.000	5,—	—	95,—
Breda Ferroviaria - Partecipazioni e Finanziamento Costruzioni Ferroviarie	45.000.000.000	99,8	0,2	—
SFIRS	20.000.000.000	0,5	—	99,5
Italsiel	2.500.000.000	3,04	—	96,96
Eldefim	10.000.000	25,—	75,—	—
GEPI	(a) 132.000.000.000	16,66	—	83,34
SOPAL	15.000.000.000	99,93	0,07	—
Alumental	25.000.000.000	43,—	51,—	6,—

(a) Versato limitatamente a lire 66.000.000.000.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le partecipazioni assunte sia direttamente dall'EFIM sia dalle società controllate, sono state autorizzate dal Ministero delle partecipazioni statali.

5. — PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

Nel mese di dicembre 1975 l'EFIM, su richiesta del Ministero delle partecipazioni statali, ha provveduto ad aggiornare il programma di investimenti contenuto nella Relazione programmatica 1976 presentata al Ministero delle partecipazioni statali nel giugno 1975. Tale aggiornamento ha confermato le perplessità esposte nella predetta Relazione in ordine alla integrale realizzazione dei programmi nel settore alluminio ed alimentare, essendosi aggravati i fattori negativi a livello strutturale e persistendo la sfavorevole evoluzione congiunturale.

Gli studi intrapresi dall'EFIM hanno infatti confermato la impossibilità di ampliare, in condizioni di economicità attuale o prevedibile, la produzione di alluminio in Italia, avendo gli effetti della crisi energetica cambiato completamente il quadro strutturale di riferimento e reso necessario un programma di attenta ristrutturazione delle unità esistenti e di crescente integrazione delle attività di trasformazione.

Nel settore alimentare, la mutata condizione del mercato italiano ha richiesto una revisione del Programma, predisposto dall'EFIM ai sensi della legge 7 maggio 1973, n. 243, che prevede un ridimensionamento dell'impegno nel settore ittico, in particolare per le attività di pesca all'estero, e lo slittamento di alcune iniziative previste nel settore degli ortofrutticoli conservati.

Di conseguenza l'EFIM ha predisposto un programma alternativo inteso a conseguire obiettivi sostanzialmente equivalenti in termini di maggiore occupazione e di ulteriore potenziamento dell'azione svolta a favore dello sviluppo del Mezzogiorno.

In linea con le più favorevoli esperienze dell'EFIM sono state poste allo studio, pertanto, iniziative di medie dimensioni nel settore manifatturiero, tutte localizzabili nel Mezzogiorno e caratterizzate da elevate intensità di occupazione per unità di capitale investito.

Il nuovo programma approvato dal Consiglio di amministrazione il 16 giugno 1976, copre il periodo 1976-1980, e ammonta a 1.092 miliardi di lire senza tener conto, peraltro, dei prevedibili aumenti dei costi che si verificheranno nel corso della realizzazione.

6. — ATTIVITÀ DELL'ENTE

L'attività dell'EFIM nell'esercizio 1974 è stata diretta verso la promozione di nuove iniziative industriali nel Mezzogiorno, all'avviamento delle iniziative in precedenza intraprese e alla ristrutturazione ed ammodernamento delle aziende in esercizio.

Questa attività, che è divenuta caratteristica dell'Ente, è stata svolta in base a direttive del Ministero delle partecipazioni statali secondo i programmi approvati dal CIPE.

L'EFIM ha inoltre continuato a gestire per conto del Ministero delle partecipazioni statali la partecipazione dello stesso Ministero posseduta nelle Società ATI - Azienda Tabacchi Italiani e CIAAO - Compagnia Italiana Alberghi.

A seguito della deliberazione del CIPE in data 20 settembre 1974, il Ministero delle partecipazioni statali con decreto ministeriale n. 5023 del 21 novembre 1975 ha disposto l'inquadramento nell'EFIM, con decorrenza dal 1° gennaio 1975, delle partecipazioni azionarie dello Stato nelle predette due aziende. Tuttavia il provvedimento non è stato ancora registrato dalla Corte dei conti, in quanto il competente Ufficio di controllo ha formulato alcune osservazioni circa la determinazione del valore delle predette partecipazioni.

Per quanto riguarda la CIAAO gli impianti alberghieri da essa posseduti in Asmara sono stati, con provvedimento dell'agosto 1975, nazionalizzati dal Governo Etiopico con il quale dovrà essere definita nella sede competente la questione dell'indennizzo.

Nel 1974 l'EFIM, ha effettuato attraverso le proprie finanziarie, e previa autorizzazione ministeriale, diverse operazioni di acquisizione di partecipazioni o creazione di nuove Società.

— In particolare, tramite la finanziaria MCS, è stata portata a termine l'acquisizione dalla Montedison delle attività nel settore dell'alluminio facenti capo alla Alumental è stata assunta la gestione della SAVA in attesa del formale trasferimento del 50 per cento del pacchetto azionario di questa Società. È stato effettuato inoltre l'aumento del capitale su aziende operanti nelle seconde lavorazioni dell'alluminio (Tubettificio ligure ed Elemes), e ciò nel quadro di uno sviluppo di attività intese ad ottenere una integrazione verticale della produzione.

La MCS ha inoltre partecipato alla costituzione delle seguenti nuove Società:

- South Cape Corporation - Johannesburg (Sud Africa) - avente per scopo la ricerca e lo sfruttamento di giacimenti minerari;
- Deltaglass - Milano - avente per oggetto il commercio del vetro e dei prodotti principali e secondari dell'industria del vetro;
- Vetrexport - Milano - avente per oggetto il commercio di lastre di vetro e prodotti derivanti dal vetro.

Ha inoltre sottoscritto gli aumenti di capitale della Società: ALNAVI - Cagliari (1), Cantiere Navale Breda - Venezia, Tecnocasa - L'Aquila; ha acquisito dalla finanziaria E. Breda la partecipazione da questa posseduta nell'Alsar e dalla GEPI n. 1.672.000 azioni della CRDM - Cartiere Riunite Donzelli e Meridionali.

Tramite la SOPAL, nel presupposto di un rapido finanziamento del programma alimentare approntato ai sensi della legge 7 maggio 1973, n. 243, ed approvato dal CIPE nel mese di settembre 1974, sono state costituite le seguenti Società:

- SOCAI - Chieti - per la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli;
- SAPSA - Albignasego - per l'allevamento delle anguille;
- Ancoopescas - Ancona - per l'esercizio della pesca, conservazione e distribuzione del pescato;
- CIFT - Consorzio Italiano Formaggi Tipici - Piacenza - per la commercializzazione e distribuzione di prodotti lattiero-caseari.

La SOPAL ha acquisito inoltre, direttamente o tramite proprie controllate, partecipazioni nelle Società:

- Nuova Vinicola Picardi - Barletta - per la produzione vinicola;
- INPAS - Industria Produzione Alimenti Surgelati - Voghera - per la produzione e commercio dei prodotti alimentari, conservati, surgelati e precotti;
- Compagnie de Développement agricole - Rouville - Montreal (Canada) - per l'allevamento e il commercio dei bovini.

Tramite la INSUD sono state promosse diverse nuove iniziative che hanno portato alla costituzione delle seguenti Società:

- Banchelli Sud - Roma - per la produzione di cabine elettriche, quadri di trasformazione ed apparecchiature elettriche in genere;

(1) Il capitale sociale dell'ALNAVI appartiene per il 51 per cento alla FIN-MARE, per il 24,5 per cento alla MCS e per il 24,5 per cento alla SEAT.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Monopole Italia - Potenza - per la produzione di fasce elastiche per motori a pistone;
- Gommafer - Roma - per la produzione di nastri trasportatori con copertura in gomma o plastica, lastre e fogli di gomma;
- ILVED - Industria Lavorazioni Vetro e Derivati - San Salvo (Chieti) - per la produzione di lastre di vetro argentato, stratificato, temperato, isolante, ecc.;
- IT - Iniziative Turistiche - Roma - che svolge attività di ricerca, di studio e progettazione di insediamenti turistici.

Queste Società sono state costituite in partecipazione con gruppi privati i quali hanno assicurato l'apporto delle loro tecnologie.

7. — ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

L'EFIM, comè noto, di norma svolge la propria attività tramite le finanziarie di settore: Finanziaria E. Breda; MCS; INSUD; Breda Ferroviaria Partecipazioni e Finanziamento Costruzioni Ferroviarie; SOPAL delle quali detiene il pacchetto azionario di maggioranza.

Sfuggono tuttavia al controllo delle finanziarie di settore le seguenti Società: Istituto Ricerche Breda, Eldefim, GEPI, Alumetal, Finanziaria Regionale Ligure, SFIRS e Italsiel. In tali Società l'EFIM ha una partecipazione azionaria diretta quasi totale quanto all'Istituto Ricerche Breda e solo parziale nelle altre. Inoltre l'Ente ha in gestione fiduciaria da parte del Ministero delle partecipazioni statali le Società ATI e CIAAO.

a) *Finanziaria E. Breda*

Il bilancio chiuso al 30 giugno 1974 mette in evidenza un utile di lire 740.464.452.

In merito a tale utile, l'Assemblea del 16 dicembre 1974 ha deliberato la seguente destinazione:

— Utile di esercizio	L.	740.464.452
— Alla riserva legale 5 per cento	»	37.023.222
	L.	<u>703.441.230</u>
— Prelievo dalla appostazione « Danni di guerra - denunce liquidate ed accettate » iscritte nel passivo del bilancio	»	196.558.770
	L.	<u>900.000.000</u>
— Agli azionisti in ragione di lire 150 per ciascuna delle 600.000 azioni, pari al 5 per cento del loro valore nominale	»	900.000.000
		<u><u>900.000.000</u></u>

A seguito del prelievo sopra effettuato la posta « Danni di guerra - denunce liquidate ed accettate », risultante dal saldo delle stesse voci iscritte all'attivo e al passivo dello stato patrimoniale si riduce da lire 1.421.348.315 a lire 1.224.789.545.

Tra le Società controllate dalla Finanziaria E. Breda hanno chiuso in attivo l'esercizio 1973 le seguenti Società: OTO Melara lire 290.002.455; Locatrice Italiana lire 8.841.307; SIGMA lire 1.333.263; OTE lire 1.323.731; Edina lire 8.853.004; Breda Aconda lire 14.119.343.

Lo hanno chiuso in pareggio le Società: Breda Fucine, Simmel Sud.

Hanno chiuso in passivo: Fucine Meridionali con una perdita di lire 1.562.298.398; Breda Meccanica Bresciana L. 74.952.515; Breda Precision L. 10.008.205; DPC L. 14. 829.423; Ducati Scientifica Radio Brevetti Ducati lire 296.935.

I risultati positivi del conto economico sono dovuti nella maggior parte a proventi finanziari (circa 3 miliardi) e cioè ad interessi su titoli o, in maggior misura, sui finanziamenti concessi alle società collegate o controllate, depositi bancari, ecc., mentre i dividendi delle partecipazioni nelle società controllate figurano per cifre assai modeste (151 milioni, ecc.), per cui deve rilevarsi che tali risultati riflettono solo parzialmente e non significativamente quelli delle società operative facenti capo alla Finanziaria Breda.

b) MCS

Il bilancio della MCS chiuso al 31 dicembre 1973 ha messo in evidenza una perdita di lire 1.398.187.202.

Il miglior risultato del 1973 rispetto al 1972 è stato determinato sia dalla minore perdita registrata su partecipazioni (SIV lire 1.780.344.000) ammontante a lire 1.910.215.000 contro lire 2.352.000.000 dell'esercizio 1972, sia dall'aumento dei proventi diversi.

I proventi finanziari sono anch'essi aumentati, ma in misura notevolmente inferiore agli oneri finanziari tanto che il saldo tra le due voci è passato da lire 965.520.810 del 1972 a lire 429.002.459 nel 1973.

Nel 1974 l'andamento delle aziende operanti nel settore alluminio è stato gravemente alterato dall'aumento eccezionale del costo dell'olio combustibile che in una industria come quella dell'alluminio, basata su un processo elettrolitico, ha causato un fortissimo aumento dei costi di produzione.

L'industria italiana nel primo semestre del 1974, non ha potuto compensare l'aumento dei costi con un aumento dei prezzi, come generalmente verificatosi sul mercato internazionale, essendo in Italia il prezzo — stabilito dal CIP — bloccato ai livelli del 1956.

Nel secondo semestre, liberalizzato il prezzo del metallo, si verificò una brusca inversione di tendenza del mercato, con il tracollo della domanda interna e internazionale, colpendo, così in maniera pesante le aziende produttrici, anche gravate dall'aumento eccezionale degli interessi bancari.

Le due aziende produttrici di alluminio primario (Alsar e Alumetal) hanno subito gli effetti della crisi del settore sopra esposta, aggravata anche, per quanto riguarda l'Alsar, dai problemi connessi al completamento dell'avviamento degli impianti.

Anche l'Alumetal nel 1974 ha subito analoghe conseguenze a quelle indicate per l'Alsar per cui, in mancanza di adeguati provvedimenti si troverà nella necessità di sospendere la produzione di alluminio primario.

L'Eurallumina, che produce allumina da bauxite nell'impianto di Porto Vesme in Sardegna, ha risolto il problema dello scarico dei residui di lavorazione, studiando un impianto per lo scarico a terra di tali residui, il che comporterà peraltro un investimento aggiuntivo di circa 6 miliardi di lire.

Nel settore delle seconde lavorazioni dell'alluminio tutte le aziende hanno risentito della drastica caduta della domanda ed i risultati ottenuti non sono stati pertanto soddisfacenti.

Le Cartiere Riunite Donzelli e Meridionali hanno registrato un favorevole andamento nel primo semestre 1974, mentre nel secondo semestre si è avuta una notevole flessione della domanda che ha causato alla fine dell'esercizio una riduzione del 50 per cento circa delle vendite rispetto allo stesso periodo del 1973.

Il Bilancio 1974 chiude con un risultato positivo, ma le previsioni, se non si avrà una consistente ripresa del mercato, non sono favorevoli.

La Società Italiana Vetro ha avviato nel 1974 il nuovo impianto « Float glass » con risultati del tutto soddisfacenti. La società ha incrementato il proprio fatturato, ma la contrazione della domanda dovuta alla crisi edilizia e a quella dell'industria automobilistica non ha permesso il recupero dei maggiori costi delle materie prime e del personale per cui non è stato possibile ottenere un miglioramento dell'andamento economico.

Il settore dei pneumatici in cui opera la BREMA ha accusato, a seguito della crisi dell'industria automobilistica e dei mezzi di trasporto su strada in genere, un notevole calo della domanda per cui il risultato del bilancio della Società, anche a causa della forte lievitazione dei costi delle materie prime, è risultato negativo.

I risultati ottenuti nell'esercizio 1973 dalle aziende controllate dalla MCS, riportati in dettaglio in appendice al bilancio EFIM 1974, per facilità di consultazione, si riportano qui appresso.

Società che hanno chiuso in passivo il bilancio al 31 dicembre 1973:

ALSAR lire 1.958.725.886; Eurallumina lire 1.951.022.061; GIS lire 21.451.084; SOMIT lire 24.542.436; Elemes lire 77.828.669; SIV lire 2.884.612.334; Alumetal lire 586.644.048; AlSCO Malugani lire 193.087.802; Lavorazioni Leghe Leggere lire 40.030.305; Tubettificio Ligure lire 163.071.168; SIRMA lire 269.629.495; Metalgraf lire 346.279.530.

Hanno chiuso in attivo il bilancio al 31 dicembre 1973 le Società:

Brema lire 120.032.693; Società Generale Servizi lire 3.868.715; Energie lire 14.002.019; Tubettificio del Tirreno lire 88.706.619.

c) *INSUD*

Il bilancio al 31 dicembre 1973 si è chiuso con un utile netto di lire 254.506.384; mentre quello al 31 dicembre 1974 ha registrato un utile di lire 1.221.364.028.

Fra le Società controllate hanno chiuso in passivo l'esercizio 1973 le seguenti Società:

Ajinomoto Insud lire 20.171.018; Italsil lire 101.221.564; Manifattura di Rieti lire 12.789.504; Italiana Jaeger Sud lire 8.112.811; SMAE lire 66.660.050; Fren-do Sud lire 27.133.303; Radaelli Sud lire 729.123.960; Breda Nardi lire 149.906.720; Eron Trattori lire 48.752.598; Torre d'Otranto lire 9.998.661; Gioia del Tirreno lire 90.856.961.

Hanno chiuso in utile le Società:

Schwarzenbach Sud Italia lire 75.459.686; Filatura di Foggia lire 116.994.422; Golfo di Squillace Turistica lire 25.051.156.

Le altre Società hanno chiuso il bilancio al 31 dicembre 1973 in pareggio.

Tuttavia i risultati prevalentemente negativi con cui si sono chiusi i bilanci delle Società controllate non hanno impedito all'INSUD di registrare nel 1974 un utile di bilancio, ancor maggiore di quello degli anni precedenti, e ciò in quanto la Società ha potuto beneficiare di notevoli plusvalenze nella cessione di partecipazioni azionarie.

Come si è messo in evidenza nelle precedenti relazioni dette cessioni (come le sopravvenienze attive ad essa conseguenti) non rappresentano un momento occasionale nella attività dell'INSUD, ma rientrano nello scopo sociale di essa, che è appunto quello di promuovere interventi nel Sud anche in associazione con altri imprenditori e quindi, una volta avviatele a reddito (o ad equilibrio economico) cedere le aziende.

Durante l'esercizio 1974 la INSUD ha provveduto a cedere l'Italsil, la IVISUD, una quota dell'OTB Officine Termotecniche Breda e della VIME, nonché una quota di alcune partecipazioni azionarie del settore turistico. Tali cessioni hanno complessivamente consentito di realizzare una plusvalenza di lire 1.507.042.412 che unitamente ai proventi finanziari ha determinato il risultato sopra esposto.

d) *Breda Ferroviaria - Partecipazioni e Finanziamento Costruzioni Ferroviarie*

Il bilancio chiuso al 30 giugno 1974 denuncia una perdita di lire 2.683.017.514. Com'è noto a questa Finanziaria fanno capo aziende operanti nel settore del materiale rotabile ferroviario e di altri mezzi di trasporto, le cui gestioni, in genere, abbisognano di una impegnativa azione di riconversione e ristrutturazione.

Nonostante gli sforzi compiuti per tale opera di riorganizzazione le aziende controllate, anche a causa della situazione economica generale, hanno ottenuto risultati non soddisfacenti che sono all'origine della perdita subita dalla Finanziaria nel bilancio al 30 giugno 1974.

Nel settore del materiale rotabile ferroviario operano le Società Breda Costruzioni Ferroviarie e Ferroviaria Breda Pistoiesi, Ferrosud, OMECA, Sofer ed Avis il cui risultato è influenzato oltre che dai motivi sopra esposti dal ritardo frapposto alla attuazione del programma quinquennale delle FS approvato dalle Camere nell'estate del 1974.

Le predette Società hanno chiuso l'esercizio 1973 con le seguenti perdite:

Ferroviaria Breda Pistoiesi lire 1.950.273.395; Breda Costruzioni Ferroviarie lire 24.932.691; Sofer lire 975.227.711; Ferrosud lire 31.524.393; Avis lire 5.006.046; OMECA lire 119.358.431.

Nel settore motoristico hanno chiuso in perdita l'esercizio 1973 la:

Fabbrica Automobili Isotta Fraschini e Motori Breda lire 213.225.602; e la Ducati Meccanica lire 400.845.331; hanno chiuso in utile la Reggiane OMI lire 44.196.357 e il Cantiere Navale Breda lire 5.331.799.

e) *SOPAL*

Il bilancio chiuso al 30 giugno 1974 porta una perdita di lire 588.768.910.

Questa Società che coordina l'attività svolta dal gruppo nel settore alimentare ha, in modo particolare, dato il proprio contributo per la preparazione del piano agricolo-alimentare affidato all'EFIM dalla legge 7 maggio 1973, n. 243, piano che è stato approvato dal CIPE in data 20 settembre 1974, ma cui non ha fatto seguito la copertura finanziaria.

Tra le Società facenti capo alla SOPAL hanno chiuso in passivo al 31 dicembre 1973 le seguenti: Frigodaunia lire 193.713.369; ALCO lire 153.190.407; Irpinia lire 30.556.415; CIDAC lire 284.647.750; Lusuco lire 75.268.118; Agrialco lire 2.120.985; SIMBE L. 8.783.640.

Hanno chiuso in attivo il bilancio al 31 dicembre 1973 le seguenti società: Albacora lire 130.273.535; Agind lire 24.509.950; Alimentari Colombani Pomposa lire 156.153.682.

Nell'esercizio 1974 a seguito dell'aumento dei costi, del blocco dei prezzi di vendita, e della caduta verticale dei consumi verificatasi nel secondo semestre verranno rilevati risultati notevolmente pesanti.

L'EFIM, come si è visto, gestisce per conto dello Stato — Ministero delle partecipazioni statali — le Società:

ATI - Azienda Tabacchi Italiani;

CIAAO - Compagnia Italiana Alberghi Africa Orientale.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'ATI che controlla le Società ATITRANSCO - CETI - Filtrati - SAIBI - Té ATI ha denunciato nel bilancio al 31 dicembre 1973 una perdita di lire 3.098.090.113.

Alla CIAAO, che ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1973 con una perdita di lire 7.714.786, sono stati requisiti dal Governo etiopico, nell'agosto 1975, gli alberghi posseduti in Asmara; la società pertanto è attualmente inattiva.

8. — SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'EFIM AL 31 DICEMBRE 1974

A T T I V O

Al 31 dicembre 1974 le partecipazioni azionarie possedute dall'EFIM risultavano le seguenti:

Società controllate e collegate

n. 3.000.501 azioni Finanziaria E. Breda - v.n. lire 3.000	L.	9.001.933.000
n. 89.800.000 azioni MCS - v.n. lire 500	»	37.700.000.000
n. 323.175 azioni INSUD - v.n. lire 50.000	»	16.158.750.000
n. 896.400 azioni Istituto Ricerche Breda - v.n. lire 1.000	»	965.124.000
n. 4.491.000 azioni Breda Ferroviaria - Partecipazioni e Finanzia- mento Costruzioni Ferroviarie - v.n. lire 10.000	»	44.910.000.000
n. 250 azioni Eldefim - v.n. lire 1.000	»	2.500.000
n. 2.200.000 azioni GEPI - v.n. lire 10.000 (di cui n. 1.600.000 liberate limitatamente a 5/16)	»	11.000.000.000
n. 1.499.000 azioni SOPAL - v.n. lire 10.000	»	14.990.000.000
n. 10.750.000 azioni Alumetal - v.n. lire 1.000	»	10.840.000.000
		L. 145.568.307.000

Altre Società

n. 25.000 azioni Finanziaria Regionale Ligure - v.n. lire 10.000	L.	250.000.000
n. 10.000 azioni SFIRS - v.n. lire 10.000	»	100.000.000
n. 7.600 azioni Italsil - v.n. lire 10.000	»	76.000.000
		L. 426.000.000
		L. 145.994.307.000

La contabilizzazione dei titoli è, generalmente, effettuata prendendo a base il costo di acquisizione.

Per i titoli MCS la valutazione è influenzata dal decreto ministeriale 30 dicembre 1963 che fissò in lire 4.000.000.000 il valore del trasferimento dallo Stato all'EFIM di numero 22.400.000 azioni della Mineraria Carbonifera Sarda (poi MCS) del valore nominale unitario di lire 500.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto alle azioni della Finanziaria Ernesto Breda le 3.000.001 azioni trasferite dallo Stato all'Ente con decreto ministeriale 16 novembre 1962 sono iscritte all'attivo per il valore nominale, mentre la differenza con il maggior valore di trasferimento, quale fissato da detto decreto ministeriale è iscritto in speciale posta del fondo di dotazione (2).

I movimenti intervenuti nell'esercizio 1974 nelle partecipazioni azionarie possedute dall'Ente sono stati illustrati in precedenza.

I titoli obbligazionari denunciano una lieve diminuzione dovuta a rimborsi effettuati nell'esercizio.

Essi sono iscritti in bilancio secondo il valore di cassa al 31 dicembre 1974, e per tener conto delle minusvalenze rispetto al prezzo di acquisto si è iscritto al passivo un adeguato fondo di accantonamento.

I ratei e i risconti attivi rappresentano per la quasi totalità interessi maturati nell'esercizio su finanziamenti a società e su conti correnti bancari.

P A S S I V O

Il fondo di dotazione dell'Ente è aumentato di 5 miliardi di lire a norma della legge 1° febbraio 1974, n. 59 (GEPI) e diminuito di 4 miliardi di lire per effetto della riduzione del capitale GEPI, riduzione autorizzata con decreto interministeriale del 22 ottobre 1974.

Nessuna variazione si è avuta negli utili riportati a nuovo e nella riserva ordinaria essendosi il bilancio al 31 dicembre 1973 chiuso in pareggio.

Il fondo di quiescenza rappresenta l'ammontare maturato a favore dei dipendenti nel rispetto delle vigenti norme contrattuali.

Gli accantonamenti e gli stanziamenti figurano al 31 dicembre 1974 per lire 10.531.571.799 e rappresentano le quote correttive dei valori delle partecipazioni azionarie non quotate in Borsa, l'adeguamento dei valori dei titoli obbligazionari oltre al fondo rischi generico come appresso dettagliato:

— Istituto Ricerche Breda	L.	274.078.177
— Breda Ferroviaria - Partecipazioni e Finanziamento Costruzioni Ferroviarie	»	6.799.849.602
— MCS	»	1.863.528.230
— SOPAL	»	1.003.683.943
— SFIRS	»	71.999.663
		<hr/>
	L.	10.013.139.615
Su titoli obbligazionari	»	117.397.835
Fondo rischi	»	401.034.349
		<hr/>
	L.	10.531.571.799
		<hr/> <hr/>

Gli accantonamenti effettuati a fronte delle sopra indicate società sono stati calcolati *pro quota* in base al netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato da ciascuna di esse.

(2) Vedi Relazione sulla gestione dell'EFIM esercizio 1965, Senato della Repubblica, IV legislatura, doc. 29/252, pag. 9 e ss.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La posta « Debiti a lungo termine » è iscritta per la prima volta nel bilancio EFIM a seguito del mutuo stipulato con la Banca Europea degli Investimenti e destinato alla Società Turistica Golfo di Squillace. Il corrispondente credito verso la società è incluso nell'attivo nella voce « Finanziamenti ». Nei conti d'ordine si rileva un modesto incremento delle garanzie prestate a favore di società controllate, mentre la voce « Titoli azionari in gestione » espone il valore nominale dei titoli azionari gestiti dall'Ente per conto del Ministero delle partecipazioni statali.

9. — SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 1973

Dato che le finanziarie del Gruppo chiudono i propri bilanci al 30 giugno di ciascun anno, è stata espressamente elaborata ed inserita nei consolidati, in ottemperanza di quanto disposto dal Ministero delle partecipazioni statali, la situazione patrimoniale extra bilancio riferita alla data del 31 dicembre 1973.

L'espansione sul piano patrimoniale del Gruppo verificatasi nel 1973 è dimostrata dal totale generale ammontante a lire 1.484.814.400 contro un totale di lire 1.010.652.100 al 31 dicembre 1972.

10. — CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 1974

Il conto perdite e profitti dell'esercizio 1974 si chiude con una perdita netta di lire 4.233.827.360 quale differenza fra proventi, ammontanti a lire 10.420.519.487 e spese ed oneri sostenuti per lire 14.654.346.847.

Mentre i proventi sono rappresentati quasi esclusivamente da interessi attivi su finanziamenti e depositi bancari, le spese ed oneri possono sintetizzarsi nelle seguenti cifre:

— Spese di gestione	L.	1.002.002.623
— Oneri tributari	»	34.933.093
— Ammortamenti e stanziamenti	»	8.493.378.517
— Corsi di addestramento, studi, mostre e inserzioni	»	134.032.614
— Perdite su titoli	»	4.990.000.000
		<hr/>
	L.	14.654.346.847
		<hr/> <hr/>

Il bilancio dell'EFIM chiuso al 31 dicembre 1974 (deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente nella seduta del 16 aprile 1975) è stato approvato con decreto del Ministro per le partecipazioni statali n. 31277 del 4 luglio 1975.

11. — CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 1973

Il conto economico consolidato, esposto nella forma a costi, ricavi e rimanenze, indica per il 1973 una perdita di lire 10.262.700.000 — di cui lire 7.425.800.000 di competenza dell'EFIM — quale differenza tra ricavi e rimanenze, ammontanti a lire 633.988.300.000, e costi per un totale di lire 644.251.000.000 (lire 523.680.800.000 al 31 dicembre 1972).

12. — CONCLUSIONI

È da rilevare che nel 1974, per la prima volta da quando l'Ente ha iniziato la sua attività, l'esercizio si è chiuso in perdita, per lire 4.233.827.360.

Su tale negativo risultato della gestione ha esplicato indubbiamente un ruolo determinante la brusca contrazione dell'attività produttiva verificatasi in Italia nel secondo semestre del 1974, che ha mutato i termini con cui erano state valutate, inizialmente, talune iniziative (vedi il settore dell'alluminio) tenuto presente il criterio di economicità della gestione.

L'esperienza di questi ultimi tempi, peraltro, non può non richiamare gli organi dell'Ente ad un ancor più oculato rispetto di tale criterio, valutando alla luce di esso, nell'ambito e nei limiti della propria competenza, le direttive impartite dal CIPE e dal Ministero delle partecipazioni statali.